



**BLUE
COMMUNITIES**
generazione
cambiamento

BLUE COMMUNITIES

Proposte
per gli enti
locali



Pubblicazione redatta dal
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane,
a cura di Daniela Luise e Teresa Ditadi

nell'ambito del progetto
"Blue Communities - Giovani promotori
di comunità a difesa dell'acqua", finanziato
dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione
allo Sviluppo (AICS) e realizzato dall'ente
capofila CeVI - Centro per il Volontariato
Internazionale di Udine e Acquifera APS,
AWORLD srl società benefit, Cittadinanzattiva APS,
Coordinamento Agende 21 locali italiane,
Fondazione La Locomotiva Onlus,
GMA - Gruppo Missioni Africa Onlus,
H4O Help for Optimism, Navdanya International,
People Help the People APS, Solidarietà
e cooperazione CIPSI, DPIA dell'Università di Udine.

INDICE

Premessa: cos'è questo opuscolo	04
01. L'accesso all'acqua	05
02. L'acqua è un diritto	06
03. Acqua e conflitti	08
04. Quali impatti ha il cambiamento climatico sulla disponibilità di acqua?	09
05. Risorse idriche e salute	13
06. La corsa all'accaparramento dell'acqua	14
07. Il ruolo politico dell'acqua	15
08. In Italia	17
09. Le Blue Communities	22
09.1 Cosa sono le Blue Communities	23
09.2 Implementazione delle Blue Communities nei Comuni Italiani	25
09.3 Da dove iniziare?	29
09.4 Strumenti e Risorse per l'Implementazione di una Blue Community	32
09.5 Raccomandazioni Chiave per l'attivazione di Blue Communities:	34
09.6 Il progetto <i>Blue Communities - Giovani promotori di comunità a difesa dell'acqua</i>	40
10. Le buone pratiche in Italia	42
Sitografia	57

PREMESSA: COS'È QUESTO OPUSCOLO

Blue Communities non è solo un progetto, ma è un percorso che ogni comunità locale può intraprendere per una gestione dell'acqua sostenibile e partecipata.

In queste pagine, esploreremo insieme il significato di Blue Communities, scoprendo come possiamo proteggere e valorizzare la nostra risorsa più preziosa: l'acqua.

Ogni goccia conta e ogni azione contribuisce a un futuro più giusto e sostenibile per tutti.



01. L'ACCESSO ALL'ACQUA

L'acqua è la risorsa più importante del Pianeta, indispensabile all'uomo e a tutti gli organismi viventi. Con il 75% della superficie terrestre coperta da acqua, osservata dallo spazio la Terra appare come un "pianeta azzurro": sono 1400 milioni di km cubici distribuiti tra fiumi, laghi, foci, oceani, mari, falde sotterranee, ma **solo lo 0.1% di questa risorsa è disponibile per l'uso umano** (alimentazione, igiene, agricoltura, industria). Ben il 97% dell'acqua della Terra è infatti salata e circa i due terzi del restante 3% sono costituiti da ghiacciai e nevi perenni.

Le risorse idriche sono distribuite in modo diseguale e molte comunità, pur avendo a disposizione acqua a sufficienza, non possono utilizzarla perché risulta inquinata, con il risultato che **solo una persona su sei ha accesso ad acqua pulita**. Secondo il Rapporto dell'UNICEF e

dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2022) sulle disuguaglianze di genere e risorse idriche, circa 2,2 miliardi di persone in tutto il mondo non possono disporre di servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro, 4,2 miliardi di persone sono privi di servizi igienico-sanitari e 3 miliardi non possono accedere a servizi di base per lavarsi le mani. E la situazione è destinata ad aggravarsi: secondo le Nazioni Unite, nel 2030 si stima che più di 20 milioni di persone non avranno accesso all'acqua potabile e entro il 2050 si prevede che questa cifra salirà a oltre cinque miliardi.

Per di più, con l'aumento demografico globale, la domanda d'acqua cresce, causando un prelievo maggiore della disponibilità. Questo significa un aggravamento dello **stress idrico** in molti paesi, Italia compresa.

02. L'ACQUA È UN DIRITTO

L'acqua è un bene essenziale per la sopravvivenza umana e di tutti i settori su cui facciamo affidamento (servizi igienici, sanità, istruzione, affari e industria). Nella risoluzione 64/292 delle Nazioni Unite del 2010 si definisce "l'acqua potabile come essenziale per la realizzazione dei diritti umani". Tale risoluzione è stata riconosciuta dal 75% dei paesi, ma purtroppo in molti Stati il diritto ambientale e quello sull'acqua non prevedono il diritto di accesso a risorse idriche adeguate.

L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 chiede di "assicurare l'accesso universale all'acqua da bere e ai servizi igienici attraverso un prezzo accessibile e una gestione efficiente e sostenibile", ma come abbiamo visto, miliardi di persone nel mondo ne sono attualmente escluse.

Sebbene siano stati compiuti progressi significativi verso l'accesso universale all'acqua come diritto di base, vi sono enormi lacune: troppo spesso l'acqua non è pulita, non è sicura da bere, è lontana, oppure l'accesso ai servizi igienici è pericoloso o limitato. Il rapporto rivela che dal 2000 ad oggi 1,8 miliardi di persone hanno avuto accesso ai servizi di acqua potabile di base, ma ci sono grandi disuguaglianze nell'accessibilità, disponibilità e qualità di questi servizi.

Sono questi i principali temi di cui si è discusso durante la Conferenza ONU 2023 sull'acqua, tenutasi a New York a marzo 2023. Obiettivo della Conferenza era l'adozione dell'Agenda d'Azione per l'Acqua quale impegno da parte di governi, imprese e comunità per raggiungere gli obiettivi e i traguardi

globali relativi all'acqua e ai servizi igienici, mettendo immediatamente fine allo spreco e al consumo eccessivo e non consapevole della risorsa idrica. Difatti, se la quantità di acqua dolce disponibile sta diminuendo sempre di più, la colpa è di un consumo eccessivo e non sostenibile delle risorse naturali e della debolezza degli attuali piani dei Governi mondiali per affrontare la crisi climatica che, come conferma l'ultimo report del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC 2023), non sono sufficienti per contenere il riscaldamento globale entro 1.5°C.

Acqua e povertà sono strettamente legate. Senza la prima non c'è sviluppo e senza sviluppo è impossibile eliminare la povertà. L'accesso all'acqua è inoltre un fattore determinante per rispettare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU per la salute e la prosperità delle persone e del pianeta. Ciò nonostante, i progressi verso tali obiettivi sono attualmente fuori strada in

modo allarmante, mettendo a rischio l'intera Agenda per lo sviluppo sostenibile: più di 100 paesi sono lontani dall'avere risorse idriche gestite in modo sostenibile entro il 2030.

THE GLOBAL GOALS For Sustainable Development



03. ACQUA E CONFLITTI

L'acqua rappresenta inoltre una **preziosa risorsa economica**. È dato incontrovertibile che, in passato come nell'epoca contemporanea, la gestione delle risorse idriche influenza i rapporti politici tra gli Stati. Il loro controllo rappresenta una delle principali ragioni dei conflitti del XXI secolo, specialmente in quelle aree in cui i cambiamenti climatici si stanno palesando in maniera evidente e drammatica. Le tensioni dovute al controllo delle fonti di approvvigionamento idrico sono destinate a aumentare e la gestione delle risorse idriche assumerà sempre maggiore rilevanza nello scacchiere geopolitico globale.

Per evitare l'insorgere di **conflitti** e garantire la sicurezza e la sostenibilità nella gestione dell'acqua, occorre pertanto uno sforzo congiunto per porre in primo piano il tema nel dibattito internazionale: l'accessibilità all'acqua deve essere slegata da logiche utilitaristiche e deve essere posta al centro dei piani d'azione.



04. QUALI IMPATTI HA IL CAMBIAMENTO CLIMATICO SULLA DISPONIBILITÀ DI ACQUA?

I cambiamenti climatici stanno impattando significativamente sia sulla disponibilità che sulla qualità stessa dell'acqua: l'innalzamento delle temperature sta cambiando gli assetti idrici in vaste aree rendendo l'approvvigionamento idrico potabile un problema sempre più critico per ampie fasce di popolazione. In aree

dove l'acqua era presente/abbondante, nel giro di qualche decennio, si è assistito a processi equiparabili alla desertificazione o a una radicale diminuzione della disponibilità idrica, con gravi difficoltà a supportare le attività. In altre aree, l'aumento delle precipitazioni, e il conseguente dissesto idrogeologico, ha portato alla necessità di trattare

l'acqua prima del suo consumo. Purtroppo, l'equilibrio è stato compromesso e ci troveremo sempre più esposti a gestire situazioni estreme (poca acqua / troppa acqua).

Come sappiamo, il cambiamento climatico, dovuto principalmente dalle emissioni di gas serra, causa l'aumento delle temperature, la trasformazione dei regimi meteorologici, con eventi climatici estremi sempre più frequenti, ma non solo. Un altro elemento con cui si manifesta il cambiamento climatico è la trasformazione dei regimi idrici: nelle zone più calde aumentano i fenomeni siccitosi e avanza la desertificazione. L'agricoltura deve affrontare questi problemi per rendere disponibile l'acqua attraverso la costruzione di infrastrutture per canalizzarla in aree sempre più calde e che richiedono sempre maggiore quantità d'acqua e frequenza di irrigazione. Il 7% di tutti gli eventi catastrofici verificatisi nel mondo tra il 1970 e il 2019 era associato alla siccità e ha contribuito a ben il 34% delle morti legate ai disastri naturali. Il 31% di tutte le perdite economiche

tra il 1970 e il 2019 è correlato con le inondazioni. Quando non è gestita e prevista adeguatamente, la siccità è uno dei motori della desertificazione e del degrado del territorio, nonché tra le cause di aumento di fragilità degli ecosistemi e di instabilità sociale. La dimensione degli impatti connessi alla siccità dipende anche dalla vulnerabilità degli ecosistemi e dei settori più esposti, tra cui l'agricoltura, la produzione di energia e l'industria, l'approvvigionamento idrico per le abitazioni. Mentre in alcune zone la siccità diventa minaccia sempre più tangibile, in altre aree aumenta la piovosità e si verificano fenomeni molto intensi con danni diretti per l'agricoltura. Diventa difficile catturare queste copiose precipitazioni d'acqua, poiché tendono a fluire molto velocemente.

I ghiacciai, che funzionano da sempre come grossi serbatoi d'acqua pronti a fornire durante la primavera l'acqua necessaria alle diverse attività, arretrano inesorabilmente: molti dei ghiacciai sono praticamente estinti, altri scompariranno nel corso di

50/100 anni; senza dimenticare che l'innevamento è sempre più ridotto.

Il complesso di questi fenomeni ha provocato danni incalcolabili in alcune zone del pianeta: vicino al Lago d'Aral, a causa del sovra consumo dell'acqua e dei fenomeni concomitanti provocati dal cambiamento climatico, aree un tempo a destinazione agricola risultano ora desertificate.

A questi fattori, va aggiunta la densità abitativa che spesso caratterizza molte aree esposte a elevato stress idrico: per esempio Cina, India ma anche alcune zone del Mediterraneo orientale o dell'America settentrionale. L'aumento della popolazione urbana contribuisce a una domanda crescente di acqua, esercitando pressione sulle risorse idriche. Lo sviluppo urbano, l'espansione delle città e il sovraccarico delle infrastrutture idriche possono portare a uno sfruttamento eccessivo delle risorse idriche e a problemi di qualità delle stesse.



Le sfide includono la disparità nell'accesso all'acqua, l'inquinamento proveniente dalle aree urbane e gli impatti dei cambiamenti climatici.

È quindi necessario intervenire al più presto provvedendo a promuovere e realizzare interventi di adattamento ai cambiamenti climatici: fondamentalmente si tratta di anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici adottando azioni appropriate per prevenire o minimizzare i danni che questi possono causare.

Poiché il clima continuerà a trasformarsi a causa delle emissioni già in atmosfera, l'implementazione di programmi di adattamento contribuisce a salvare vite ed a valorizzare la funzione degli ecosistemi.

Ciò è particolarmente vero nell'ambiente Mediterraneo, dove l'innalzamento delle temperature e il cambiamento delle precipitazioni stanno minacciando risorse rilevanti come la produzione alimentare. Per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche, tra le pratiche di adattamento rivestono un ruolo sempre più rilevante le soluzioni basate sui sistemi naturali (Nature Based Solutions) e la fornitura di servizi correlati all'acqua utilizzando l'agro-ambiente per l'approvvigionamento idrico o il trattamento delle acque e la conservazione del suolo.



05. RISORSE IDRICHE E SALUTE

Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute umana correlati con l'acqua, il cui utilizzo negli ultimi 100 anni è aumentato di sei volte, riguardano principalmente le patologie veicolate dall'acqua stessa, dai decessi associati agli eventi meteorologici estremi, alla sottanutrizione derivante dalle carenze alimentari causate da siccità e inondazioni. La mancanza di accesso all'acqua potabile sicura può portare a condizioni igieniche precarie, contribuendo a diffondere malattie idriche, quali diarrea

e colera. Le inondazioni possono contaminare le risorse idriche, aumentando il rischio di malattie trasmesse dall'acqua. Inoltre, la siccità può influenzare negativamente la disponibilità di cibo, contribuendo alla sottanutrizione e a problemi di salute correlati. La gestione sostenibile delle risorse idriche emerge così come elemento cruciale per preservare la salute delle comunità.



06. LA CORSA ALL'ACCAPARRAMENTO DELL'ACQUA

Per via della sempre minore disponibilità di acqua, le risorse idriche stanno diventando un bene sempre più prezioso e di interesse per Stati, imprese, multinazionali. Viene documentata da ormai quasi 20 anni una corsa all'accaparramento dell'acqua (*water grabbing*): importanti società private intendono controllare le risorse idriche, soprattutto nei casi in cui ci sia un soggetto debole: paesi in cui non è presente uno stato di diritto e che dunque vengono depredati delle risorse dei propri ecosistemi.

Gli investimenti in risorse idriche stanno continuando a crescere e nei prossimi anni diventeranno uno dei mercati più interessanti e fruttiferi, provocando effetti in positivo e in negativo: verranno realizzate infrastrutture – destinate a diventare sempre più strumenti di controllo politico – per garantire alle popolazioni un servizio idrico di qualità, ma ci saranno anche privatizzazioni a discapito di società o paesi più fragili.

07. IL RUOLO POLITICO DELL'ACQUA

Lo stress idrico, compreso l'insufficiente accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari, è stato associato a disordini sociali, conflitti e persino violenze e, in definitiva, a tendenze crescenti in termini di spostamenti di persone e migrazione.

(Miletto et al., 2017 in WWAP, 2019, p.51)

La scarsità d'acqua ha un ruolo sempre maggiore nei rapporti tra Stati, portando la comunità internazionale a parlare di geopolitica delle risorse idriche, o "idropolitica", ovvero lo studio del ruolo strategico dell'acqua, da molti considerata il petrolio del futuro. Tra il 2000 e il 2009 l'Unesco ha censito 94 conflitti in cui l'acqua aveva un peso importante (WWAP, 2019, p.17). Tra il 2010 e il 2018 i conflitti sono diventati 263 (*ibidem*). E se calcoliamo anche le tensioni transfrontaliere, secondo i dati delle Nazioni Unite arriviamo

a quasi a 500 conflitti. Oggi sono 5 miliardi le persone che vivono in Stati con condivisioni di acqua transfrontaliere, i potenziali conflitti sono moltissimi. Esistono per fortuna dei trattati che aiutano la gestione della risorsa tra frontiere, ma molti paesi non li hanno sottoscritti

Oggi c'è un grande boom di costruzione di dighe che permettono di produrre energia a impatto quasi zero, riducendo il problema del cambiamento climatico, ma possono al contempo essere usate a livello politico e in aree politiche geosensibili diventando miccia per l'esplosione di nuovi conflitti: nel caso per esempio di tensioni tra due stati confinanti, il più potente può smettere di rilasciare acqua "riaprendo i rubinetti" solo nel momento in cui venga trovato un accordo. È il caso del fiume Mekong lungo il quale sono già state realizzate molte dighe e vi è

l'intenzione è di costruirne altre. Il Vietnam, ultimo Stato lungo il Mekong, è stato il primo paese a firmare un trattato internazionale sulle acque transfrontaliere per timore di trovarsi con insufficiente portata idrica a causa della loro costruzione.

Anche l'attuale produzione globale termoelettrica e idroelettrica è influenzata negativamente dalla siccità: stiamo assistendo a una riduzione dal 4% al 5% dei tassi di utilizzo delle infrastrutture durante gli anni di siccità rispetto ai valori medi a lungo termine dagli anni '80. Nei paesi mediterranei dell'Europa, se si arrivasse a un riscaldamento di 3°C ci potrebbero essere riduzioni del potenziale idroelettrico fino al 40%.

In conclusione, appare evidente come il ruolo dell'acqua sia determinante in tutti gli ambiti: dall'economia alla politica, dalla salute agli ecosistemi. L'emergenza climatica e i cambiamenti nell'uso del suolo e l'inquinamento delle acque sono fattori chiave nella perdita e nel degrado degli ecosistemi d'acqua dolce; il prodotto interno lordo (PIL) globale potrà ridursi per via degli impatti dei cambiamenti climatici su vari settori dell'economia legati all'acqua, con perdite maggiori previste nei paesi a basso e medio reddito; le migrazioni nell'ultima metà del secolo aumenteranno, con un incremento di quasi 7 volte dei richiedenti asilo nell'UE a causa dei cambiamenti idrologici indotti dal clima.

08. IN ITALIA

In Italia, il settore agricolo assorbe il 60% dell'intera domanda di acqua del Paese, seguito dal settore industriale ed energetico con il 25% e dagli usi civili per il 15%. La gestione delle risorse idriche in Italia è diventata una sfida sempre più pressante, alimentata dalla crescente domanda, dalla crisi climatica e da una gestione spesso inefficiente delle risorse disponibili. Il susseguirsi sempre più frequente di crisi idriche, dovuto in parte ai cambiamenti climatici ma soprattutto alla cattiva e caotica gestione delle acque, evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di rivedere le modalità di uso, gestione e tutela del patrimonio idrico. Anche in aree storicamente ricche d'acqua come la Pianura Padana si assiste sempre più frequentemente al problema della scarsità d'acqua. Attualmente, molti territori affrontano situazioni di stress idrico: episodi di siccità si alternano a episodi di piogge abbondanti

e/o bombe d'acqua che mettono a dura prova la gestione dei territori e che richiedono una modifica urgente della gestione delle stesse. Non si tratta di un'emergenza nuova: è almeno da 50 anni che in Italia e nel mondo si moltiplicano gli allarmi riguardo la situazione delle acque dolci da cui dipende la nostra vita. Risulta sempre più incomprensibile la difficoltà ad avviare una gestione sostenibile della risorsa come, peraltro, previsto chiaramente dalle direttive europee e dai pressanti richiami ad avviare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le sfide legate alla gestione delle acque in Italia sono diverse e complesse. Tra i principali usi dell'acqua c'è la produzione di energia da idroelettrico, che genera circa il 40% dell'energia prodotta dalle "rinnovabili"; produzione garantita da 4337 impianti (al 2018 secondo Terna); in questi ultimi decenni c'è stato un notevole incremento di impianti, passando dai 2249 del 2009 ai quasi raddoppio di questi ultimi anni. Tuttavia, l'aumento considerevole degli impianti

è dovuto alla diffusione del cosiddetto mini-idroelettrico, favorito dagli incentivi per la loro installazione, che però non ha determinato una significativa crescita media in potenza totale per questo tipo di impianti (aumento del 0,7%). Nonostante questi risultati e il notevole impatto ambientale che determinano questi impianti, anche recentemente sono stati rinnovati gli incentivi per l'idroelettrico nei corsi d'acqua naturali.

Una delle principali problematiche in Italia è rappresentata dalla dispersione idrica nelle reti di distribuzione, con perdite significative che incidono sulla disponibilità effettiva dell'acqua per uso domestico, agricolo e industriale. Gli italiani consumano, ma forse sarebbe meglio dire "sprecano", più acqua di tutti gli europei: circa 120-150 metri cubi in media per ogni famiglia in un anno e ogni italiano consuma circa 220 litri d'acqua al giorno (ISTAT, 2021), con forti variazioni dovute al territorio di provenienza. Purtroppo la mala gestione della rete idrica favorisce un gigantesco spreco di acqua a causa dell'invec-

chiamento dell'infrastruttura idrica, al suo deterioramento e alla mancanza di un'adeguata manutenzione: il 42% dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione viene persa. ISTAT stima che recuperando queste perdite si potrebbe garantire il fabbisogno di acqua a circa 44 milioni di persone in un anno, oltre due terzi degli italiani. Inoltre, l'inquinamento delle risorse idriche è un'altra questione critica, con sorgenti di contaminazione che includono scarichi industriali, agricoli e urbani.

Inoltre, la frammentazione della governance idrica, con competenze che sono spesso distribuite tra vari livelli amministrativi, ostacola una gestione integrata ed efficiente delle risorse. La mancanza di investimenti nelle infrastrutture idriche, la scarsa consapevolezza ambientale e la resistenza al cambiamento sono ulteriori ostacoli da affrontare.

A distanza di più di vent'anni dall'entrata in vigore della Direttiva Quadro sulle Acque, sappiamo che solo il 40% dei corpi idrici superficiali euro-

pei (lo stesso per l'Italia) versa in un buono stato ecologico. La situazione dei nostri ambienti di acque interne (fiumi, laghi, zone umide...) non sembra poter migliorare perché, soprattutto i corsi d'acqua italiani sono soggetti a un attacco indiscriminato e "legalizzato" di devastanti e controproducenti interventi di "manutenzione idraulica" (taglio indiscriminato della vegetazione ripariale e dragaggio degli alvei).

L'effetto dei cambiamenti climatici si riversa su bacini e corsi d'acqua estremamente vulnerabili a causa della loro canalizzazione, dei dragaggi negli alvei, dell'occupazione delle aree naturali di esondazione, della distruzione delle fasce riparie naturali, dell'interruzione della continuità a causa di sbarramenti, traverse e dighe, fino agli eccessivi prelievi d'acqua rispetto alle disponibilità effettive, che hanno fortemente danneggiato la biodiversità degli ecosistemi acquatici, ridotto i servizi ecosistemici e aumentato il rischio idrogeologico. Purtroppo la direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, oltre a non essere ancora del

tutto applicata, è fortemente osteggiata: si preferisce promuovere soluzioni di breve respiro, come la promozione di tanti e nuovi invasi che rischiano solo di alterare ulteriormente il ciclo idrologico e peggiorare la situazione. È necessario, pertanto, che i Piani di gestione delle acque, previsti dalla Direttiva europea, siano applicati fino in fondo, che venga anche garantito il deflusso ecologico e cambiato l'approccio alla gestione degli ecosistemi d'acqua dolce, favorendo il ripristino dei servizi ecosistemici per contribuire efficacemente ed urgentemente all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Più di 3 milioni di abitanti in Italia sono a rischio siccità. Lo stato di emergenza è confermato dall'Osservatorio sulle Risorse Idriche di ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari), che sottolinea come la siccità non debba essere considerata solo un problema del settore agricolo, poiché anche per i cittadini l'acqua dal rubinetto non può più essere data per scontata. Secondo il C.N.R. (Consiglio

Nazionale Ricerche), tra il 6% e il 15% della popolazione italiana vive in territori esposti a una siccità severa o estrema. L'Osservatorio indaga anche la situazione nelle differenti regioni d'Italia. E così emerge come in Valle d'Aosta la neve si stia sciogliendo ovunque, come dimostra la portata della Dora Baltea che, se pur in decrescita, è considerevole (28,10 metri cubi al secondo). In Piemonte stanno calando quasi tutti i fiumi, con i livelli di portata ben sotto a quelli degli anni passati: Sesia -74%, Stura di Demonte -52%, Stura di Lanzo -34%, Toce -46%. In Lombardia il manto nevoso, anche se superiore a quello dello scorso anno, è circa del 59% rispetto alla media storica; le riserve idriche sono più che dimezzate (-52,7% sulla media del periodo) rispetto a un anno fa. Tra i fiumi più in sofferenza ci sono l'Adda, il Serio e l'Oglio. La condizione del fiume Po risulta drammatica lungo tutto il corso, con portate sotto il minimo storico e notevolmente inferiori al 2022. A Piacenza, per esempio, si registra il -23,53% rispetto allo scorso anno, mentre nelle zone più a monte lo scarto

con la media è addirittura del -73%. Anche in Friuli-Venezia Giulia è la situazione dei fiumi a destare preoccupazioni, in particolare quello del Tagliamento e della Cellina. Idem in Veneto, dove anche se il fiume Piave ha la portata in crescita di contro Livenza, Adige e Bacchiglione sono ai minimi. I fiumi appenninici in Emilia-Romagna sembrano godere di migliore salute, anche se segnali di sofferenza idrica si registrano anche nel Centro Italia, dove il fiume Tevere continua a decrescere, dall'Umbria fino alla foce.

Per quanto riguarda gli usi produttivi, in Italia l'agricol-

tura è il settore economico più assetato, con l'85% dell'impronta idrica della produzione, comprendendo l'uso di acqua per la produzione di colture destinate all'alimentazione umana e al mangime per il bestiame (75%), e per pascolo e allevamento (10%). Dopo la produzione alimentare, l'industria tessile è la seconda industria ad alta intensità di consumo idrico al mondo, con circa 93 miliardi di metri cubi di acqua all'anno, pari al 4% di tutta l'acqua dolce estratta a livello globale.



09. LE BLUE COMMUNITIES


Il concetto di Blue Communities si pone come una risposta innovativa e sostenibile alle sfide nella gestione delle risorse idriche, proponendo un approccio attraverso cui la gestione dell'acqua è incentrata sulla collaborazione tra enti pubblici, comunità locali, scuole e settore privato.

Questa prospettiva non solo mira a garantire un accesso equo e sostenibile all'acqua, ma promuove anche la partecipazione attiva delle comunità nella definizione delle politiche idriche locali.

Attraverso la creazione di Blue Communities, i comuni italiani possono trasformare la gestione delle risorse idriche in un processo partecipato, trasparente ed efficiente, garantendo al contempo la sostenibilità a lungo termine delle riserve idriche nazionali.

09.1 COSA SONO LE BLUE COMMUNITIES

Nata dall'iniziativa del Council of Canadians, del Blue Planet Project e della Canadian Union of Public Employees (CUPE), dai primi anni del 2000, l'esperienza si è diffusa a livello internazionale e europeo: anche Parigi, Berlino, Barcellona, Cadice, Berna e moltissimi altri comuni di tutto il mondo sono diventati "blu". Non solo i municipi, ma anche le scuole, le comunità locali e i gruppi religiosi possono adottare principi che trattano l'acqua come un bene comune condiviso da tutti e di cui tutti sono responsabili, proponendo un paradigma basato sulla cooperazione tra organizzazioni e enti di diversa natura, in

risposta alla crescente preoccupazione per la privatizzazione delle risorse idriche, all'incremento delle disuguaglianze nell'accesso a questo bene primario e alla mancanza di approcci inclusivi nella loro gestione. Il concetto infatti è stato introdotto come una contro-narrazione alle politiche di commercializzazione dell'acqua: al centro di una Blue Community c'è l'idea di base che l'acqua è un diritto umano. È un approccio che si basa su una serie di principi cardine che una comunità dovrebbe considerare nel momento in cui definisce il proprio percorso per porre l'acqua in primo piano nel processo decisionale: 



◆ Accesso Pubblico all'Acqua

Garantire che l'accesso all'acqua sia considerato un diritto umano fondamentale, e non un bene commerciale. Questo implica la promozione di politiche che assicurino un accesso equo e sostenibile all'acqua potabile per tutti i cittadini.

◆ Gestione Sostenibile delle Risorse Idriche

Promuovere pratiche di gestione idrica che siano ecologicamente sostenibili, responsabili e aderenti ai principi di conservazione. Ciò include la tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici attraverso disposizioni come quella di *eliminare gradualmente l'acqua imbottigliata nei locali pubblici e negli eventi*.

◆ Partecipazione Comunitaria

Coinvolgere attivamente la comunità locale nei processi decisionali relativi alla gestione delle risorse idriche. Le Blue Communities incoraggiano il dialogo tra cittadini, autorità locali e altri attori coinvolti, sostenendo un approccio partecipativo per garantire decisioni condivise e informate.

Molte città europee ne hanno aggiunta una quarta: *promuovere partenariati pubblico/pubblico piuttosto che pubblico/privato nei loro rapporti con il Sud globale*.

Una "Comunità Blu" è quindi quella che adotta il principio di gestione dell'acqua in un'ottica di "bene comune", che considera l'acqua come non appartenente a nessuno e soprattutto la cui responsabilità di gestione è condivisa tra tutti. Poiché l'acqua è essenziale per la vita umana, deve essere governata da principi che ne consentano un uso ragionevole, un'equa distribuzione e un trattamento responsabile al fine di preservarla per la natura e le generazioni future.

09.2 IMPLEMENTAZIONE DELLE BLUE COMMUNITIES NEI COMUNI ITALIANI

Molte sono le azioni che i Comuni promuovono nel proprio territorio coinvolgendo vari soggetti: progetti, esperienze per creare nuova consapevolezza e responsabilità verso una gestione sostenibile dell'acqua, con l'obiettivo di creare una maggiore sensibilità culturale nell'uso della risorsa idrica e la tutela del patrimonio naturalistico del territorio.

Tali esperienze troverebbero una collocazione strutturata nella attivazione di Blue Community a level-

lo comunale e permetterebbero uno sviluppo armonico nel tempo di azioni condivise e che potrebbero raggiungere risultati più ampi e duraturi.

In generale si possono prevedere diverse fasi del percorso che porta all'attivazione e al consolidamento di una Blue Community. Di seguito si descrivono delle fasi di un possibile percorso, tenendo presente che ogni situazione o contesto potrà trovare strade e modalità diverse.



1. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

È il momento in cui l'idea di prendersi cura dell'acqua da parte di un cittadino, un gruppo o un ente viene diffusa alla comunità locale per costituire una Blue Community. Sarà essenziale trovare altre persone, associazioni, enti che siano interessati da coinvolgere in questa esperienza. Ciò può avvenire attraverso colloqui informali, la realizzazione di incontri o riunioni, la diffusione di appelli, messaggi via mail e sui social che comunichino la volontà di aggregare un insieme di soggetti, una comunità, per dare avvio ad una Blue Community e cercare in questo modo alleati disponibili per costruire questa esperienza.

Il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella gestione sostenibile delle risorse idriche è un pilastro fondamentale delle Blue Communities. Per garantire il successo di tale coinvolgimento in contesto italiano, è necessario adottare strategie che rispettino le dinamiche sociali, culturali ed economiche di ogni comunità.

Qui di seguito sono proposte alcune strategie insieme a casi studio di successo che dimostrano l'efficacia del coinvolgimento cittadino.

◆ Creazione di Comitati Locali sull'Acqua:

- ▶ Promuovere la formazione di comitati locali sull'acqua, composti da rappresentanti della comunità, esperti del settore e autorità locali.
- ▶ Organizzare incontri periodici in cui i cittadini possano discutere apertamente delle questioni legate alle risorse idriche e contribuire alla definizione delle politiche locali.

◆ Educazione Ambientale nelle Scuole:

- ▶ Introdurre programmi educativi sulle risorse idriche nelle scuole locali per sensibilizzare i/le giovani all'importanza della gestione sostenibile dell'acqua.
- ▶ Coinvolgere gli/le studenti in progetti pratici che promuovano la conservazione e l'uso responsabile delle risorse idriche.

◆ Promozione dell'Uso Responsabile dell'Acqua:

- ▶ Lanciare campagne di sensibilizzazione sulla riduzione degli sprechi d'acqua e sull'adozione di pratiche quotidiane più sostenibili.
- ▶ Coinvolgere le comunità nella manutenzione e monitoraggio di infrastrutture locali, come fontane pubbliche e impianti di trattamento delle acque reflue.

◆ Utilizzo di Piattaforme Digitali e Social Media:

- ▶ Sfruttare le piattaforme digitali e i social media per creare un canale di comunicazione diretta con la comunità.
- ▶ Organizzare sondaggi online, webinar e discussioni virtuali per raccogliere feedback e promuovere il coinvolgimento digitale.

2. L'AVVIO

Una volta raccolto l'interesse da parte di cittadini, gruppi o enti, sarà importante riunirsi, trovare modalità di confronto reciproco e di diffusione delle conoscenze, condividere le esperienze maturate sul tema dell'acqua, esplicitare le motivazioni che spingono i componenti alla cura dell'acqua, condividere i valori del diritto all'acqua, dell'acqua bene comune e della sua gestione pubblica. In questa fase si decide dunque di dare avvio al percorso per formare una Blue Community che si prenderà cura dell'acqua nel proprio contesto locale. Questo momento può già trovare una sua comunicazione pubblica per rendere noto l'avvio dell'esperienza e trovare ulteriori alleati. In funzione dei soggetti coinvolti fino a questo momento, la fase di avvio può essere un passaggio del tutto informale o avere già momenti di formalità con il coinvolgimento di Comuni, scuole, gestori dell'acqua o altri enti.



3. ANALISI DEL CONTESTO

Il primo passo di una Blue Community sarà quello di conoscere la situazione dell'acqua nel proprio territorio. La conoscenza degli ecosistemi acquatici presenti (fiumi, laghi, falde, ecc.) e della loro importanza nel ciclo idrico locale; gli usi dell'acqua e la sua gestione, da quella per uso umano (ciclo idrico integrato) all'uso irriguo, idroelettrico, ecc.

Sarà importante sapere chi garantisce che l'acqua arrivi costantemente in tutte le case, chi controlla che quest'acqua sia pulita, sana e sicura; la comprensione su come funziona la distribuzione e la gestione delle acque permette di capire quali sono le criticità, le difficoltà, gli attori coinvolti e cosa può fare la Blue Community per migliorarla.

4. LE PROPOSTE OPERATIVE

Ad un certo punto i componenti della Blue Community dovranno individuare quali siano i cambiamenti prioritari auspicabili per prendersi cura e migliorare le criticità rilevate, che possono riguardare ad esempio la qualità dell'acqua, la sua gestione, la consapevolezza dei cittadini, le decisioni istituzionali, il risparmio idrico o molto altro.

Questi suggerimenti possono essere formalizzati in un Piano di proposte. In funzione di ciò si prevederanno delle azioni, degli impegni che potranno riguardare i componenti stessi della Blue Community per migliorare il proprio operato oppure potranno rivolgersi all'esterno attraverso attività di sensibilizzazione, azioni di pressione, campagne, o altro.

09.3 DA DOVE INIZIARE?

Ecco una lista di possibili impegni che un Comune potrebbe attivare nel proprio territorio per una migliore gestione e tutela dell'acqua:

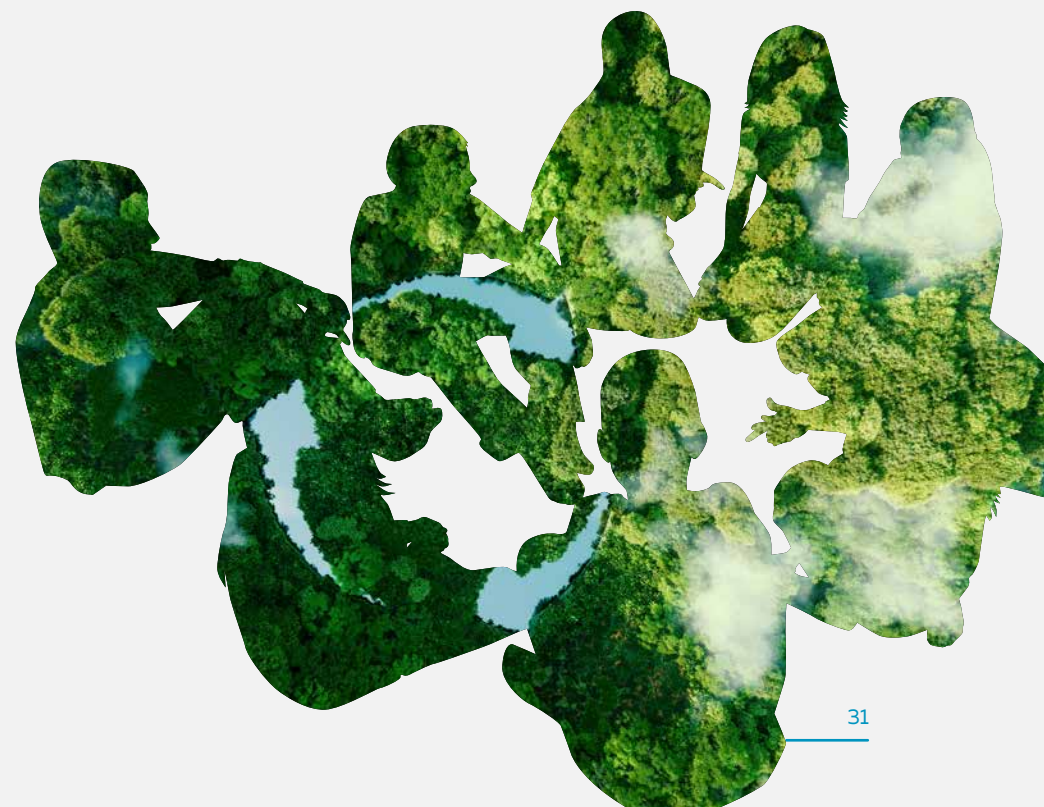
- ◆ *promuovere nella cittadinanza l'uso dell'acqua del rubinetto e delle Case dell'acqua;*
- ◆ *utilizzare nelle proprie attività (istituzionali riunioni, consigli comunali, incontri pubblici) l'acqua di rubinetto e non quella in bottiglia;*
- ◆ *assicurare l'accesso all'acqua tramite l'installazione di fontane o distributori di acqua nei principali luoghi pubblici e negli eventi sponsorizzati dal comune;*
- ◆ *promuovere attività educative nelle scuole e attività culturali sul territorio;*
- ◆ *organizzare o partecipare a campagne di sensibilizzazione sull'importanza della cura dell'acqua e sul risparmio idrico;*
- ◆ *adottare misure urbanistiche per favorire nelle abitazioni private la diffusione di impianti duali dell'acqua e di sistemi di raccolta dell'acqua piovana;*



- ◆ progettare opere pubbliche con attenzione alla gestione dell'acqua, alla raccolta e utilizzo dell'acqua piovana;
- ◆ rivedere i regolamenti di pertinenza del Comune (edilizio, rurale, ecc.) adottando criteri per il risparmio dell'acqua e per la gestione sostenibile del territorio;
- ◆ garantire l'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad aziende pubbliche controllando e monitorando costantemente il suo operato;
- ◆ organizzare momenti informativi e formativi il 22 Marzo di ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua;
- ◆ applicare i Criteri Minimi Ambientali degli appalti pubblici, in particolare quelli dedicati all'edilizia;
- ◆ prevedere nei Regolamenti Edilizi comunali indicazioni che possono indirizzare verso minori sprechi, il recupero delle acque meteoriche o il riutilizzo di quelle grigie, la costruzione di vasche di raccolta delle acque meteoriche per l'utilizzo per irrigazione o servizi;
- ◆ infrastrutture e tetti verdi, vantaggiosi per la cattura e il trattamento dell'acqua piovana, l'ombreggiamento, la mitigazione dell'effetto isola di calore;
- ◆ ammodernamento della rete idrica per evitare le perdite di rete e gli sprechi;
- ◆ efficientare la depurazione delle acque reflue urbane, per il loro completo riutilizzo in settori strategici, come l'agricoltura;
- ◆ innovazione tecnologica da utilizzare per numerosi scopi, dal monitoraggio delle risorse al tracciamento delle perdite di rete;
- ◆ essere preparati agli eventi estremi, coinvolgendo i cittadini nella gestione sostenibile delle risorse idriche urbane e nella sensibilizzazione alla comprensione dei rischi e opportunità.

Si possono inoltre prevedere alcune attività ricorrenti da svolgere annualmente, come per esempio:

- ◆ la convocazione di tutti i soggetti in almeno un'assemblea annuale, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua in cui fare il punto sull'andamento della Blue Community e sui nuovi scenari;
- ◆ organizzare incontri pubblici sui temi affrontati dalla Blue Community;
- ◆ prevedere un monitoraggio costante per valutare i risultati raggiunti dalla Blue Community, come per esempio sondaggi alla cittadinanza per misurare la consapevolezza sul tema acqua bene comune, ma anche il rispetto dei criteri fondamentali per essere Blue Community (riconoscimento dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari come diritti umani; promozione della gestione pubblica dell'acqua; ecc.).



09.4 STRUMENTI E RISORSE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UNA BLUE COMMUNITY

FINANZIAMENTI PER PROGETTI LEGATI ALLE BLUE COMMUNITIES

L'implementazione efficace delle Blue Communities può essere supportata da diverse fonti di finanziamento disponibili per i progetti legati a questa iniziativa, con un'enfasi particolare sull'importanza delle partnership pubblico-privato per garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine.

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO:

◆ Fondi Pubblici Nazionali e Regionali

Gli enti governativi a livello nazionale e regionale spesso dispongono di fondi destinati a progetti ambientali e di gestione delle risorse idriche. Richiedere finanziamenti da queste fonti può fornire una base essenziale per l'avvio dei progetti Blue Communities.

◆ Fondi Europei

Sfruttare i finanziamenti disponibili attraverso programmi europei dedicati alla sostenibilità, all'ambiente e all'innovazione. Progetti che promuovono la gestione sostenibile delle risorse idriche possono essere idonei a finanziamenti europei.

◆ Investimenti Privati

Coinvolgere investitori privati interessati a sostenere progetti con un impatto sociale e ambientale positivo.

Le aziende con un focus sulla sostenibilità potrebbero essere disposte a investire in iniziative che promuovono la gestione responsabile delle risorse idriche.

◆ Crowdfunding

Lanciare campagne di crowdfunding può coinvolgere la comunità locale nel finanziamento di progetti specifici. Questo approccio non solo fornisce risorse finanziarie, ma anche un coinvolgimento diretto della comunità nella realizzazione degli obiettivi.

◆ Partnership Pubblico-Privato (PPP)

Le PPP possono essere una fonte significativa di finanziamenti, coinvolgendo sia il settore pubblico che quello privato nella progettazione, finanziamento e gestione di iniziative Blue Communities. Attraverso accordi di PPP, il settore privato può apportare risorse finanziarie, competenze tecniche e innovazione, mentre il settore pubblico fornisce la visione strategica e il coinvolgimento della comunità.



09.5

RACCOMANDAZIONI CHIAVE PER L'ATTIVAZIONE DI BLUE COMMUNITIES:

◆ Adattamento Contestuale

Adattare i principi delle Blue Communities alle specificità locali, tenendo conto delle differenze regionali e culturali. Personalizzare le strategie in base alle esigenze specifiche di ciascun comune per garantire un'implementazione efficace.

◆ Coinvolgimento Attivo della Comunità

Promuovere il coinvolgimento attivo della comunità attraverso la creazione di comitati locali sull'acqua e programmi educativi nelle scuole.

Utilizzare piattaforme digitali e social media per facilitare la partecipazione cittadina e incoraggiare il monitoraggio e la gestione partecipata delle risorse idriche.

◆ Tecnologie Innovative:

Esplorare e implementare tecnologie innovative come sensori intelligenti, sistemi di monitoraggio satellitare e app per il monitoraggio della qualità dell'acqua.

Valutare attentamente l'accessibilità e la fattibilità di queste soluzioni, garantendo che siano adattabili alle specificità locali.

◆ Diversificazione delle Fonti di Finanziamento:

Sfruttare fonti di finanziamento varie, compresi fondi pubblici nazionali e regionali, finanziamenti europei, investimenti privati e crowdfunding.

Favorire la creazione di partnership pubblico-privato per garantire sostenibilità finanziaria, coinvolgere risorse specialistiche e condividere il rischio.

SCUOLE E UNIVERSITÀ BLUE COMMUNITIES

In questi casi, la comunità di riferimento sarà la Comunità educante, principalmente studenti, docenti e la struttura direzionale, che si può allargare ai genitori nel caso di scuole medie o primarie e ad altri soggetti che interagiscono con la scuola o l'Università sul tema dell'acqua.

L'iniziativa può prendere avvio da una proposta degli studenti o di gruppi di genitori o del corpo docente o di ricercatori per le Università o del Dirigente o Rettore.

A seconda che la proposta provenga dagli studenti, dai genitori, dai docenti, dai ricercatori si possono prevedere dei primi incontri in assemblee d'istituto, collegi docenti, assemblee di studenti o di altri organi istituzionali col fine di presentare la Blue Community e promuoverne l'attuazione.

Sarà importante comunque una formalizzazione con una decisione da parte degli organi competenti che impegni la scuola o l'Università nel percorso di costituzione e di attuazione della Blue Community.



Per la scuola o l'Università dovrebbero indicare o nominare un referente che possa coordinare l'azione, garantire che il percorso avvenga e che ci sia continuità nelle attività.

Nelle Università si potrà valorizzare le attività volte alla sostenibilità promosse dalla RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile che ha come finalità principale la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità così da contribuire al raggiungimento degli SDGs.

Gli impegni per la cura dell'acqua potranno riguardare la gestione della struttura scolastica o universitaria attraverso la comprensione di come avviene la gestione dell'acqua nella struttura, delle criticità e di che cosa si possa migliorare.

Alcuni esempi degli impegni che una scuola o un'Università possono prendere sono i seguenti:

- ◆ *assicurare l'accesso all'acqua tramite l'installazione di distributori d'acqua potabile nell'istituto;*

- ◆ *promuovere il valore dell'acqua pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione per studenti, corpo docente e famiglie anche attraverso la distribuzione di borracce;*

- ◆ *eliminare l'acqua in bottiglia nei distributori automatici e nei bar scolastici;*

- ◆ *cercare di "contagiare" altri istituti o atenei attraverso la condivisione di buone pratiche affinché anch'essi diventino Blue Community, ed eventualmente promuovere Blue Communities territoriali.*

La Blue Community rappresenta inoltre una formidabile opportunità educativa, di studio e ricerca che può trovare valorizzazione e sinergie nei curriculum scolastici, in percorsi didattici specifici, in attività di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e altro.

L'attività di conoscenza dell'acqua può essere affidata ad esempio a specifici programmi educativi o di ricerca che diventano importanti opportunità di interazione con il territorio a vantaggio degli studenti e della qualità educativa.

Attività di sensibilizzazione o manifestazioni culturali e artistiche quali mostre, teatro, musica possono essere occasioni per diffondere la cultura della cura dell'acqua o anche di presentare risultati di percorsi didattici, o di ricerche svolte da studenti o ricercatori.

Anche in questo caso, una volta formata la Blue Community - ed eventualmente certificata - dovrà individuare quali azioni svolgere per la cura dell'acqua, oltre a ciò si possono comunque prevedere alcune attività ricorrenti da svolgere annualmente, come per esempio:

- ◆ *l'organizzazione di un evento annuale rivolto alla Comunità educante in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua in cui fare il punto sull'andamento della Blue Community e sui nuovi scenari;*
- ◆ *prevedere un monitoraggio costante per valutare i risultati raggiunti dalla Blue Community, come per esempio sondaggi agli studenti per misurare la consapevolezza sul tema acqua bene comune, ma anche il rispetto dei criteri fondamentali per essere Blue Community.*



PROGETTI INTERESSANTI SULLA GESTIONE DELL'ACQUA IN SCUOLE E UNIVERSITÀ

BeviMI. Acqua del sindaco e consumi responsabili (promosso da Comitato italiano Contratto Mondiale Acqua (CICMA), Università Studi di Milano-BICOCCA, Università Statale Milano, Università Politecnico Milano) per valorizzare gli erogatori di acqua, contribuire a ridurre i rifiuti di bottigliette di Pet nelle Università attraverso l'installazione di tre eco-compattatori e per il monitoraggio della sostenibilità.

Laboratori di educazione ambientale nelle scuole come quelli realizzati a Padova (*"A.C.Q.U.A. tra locale e globale"*, *"ABC_Acqua Bene Comune"*) o a Lecco (*"L'acqua fa scuola"*) per sensibilizzare i/le giovani e stimolare la partecipazione in percorsi di cittadinanza attiva.

EKOMURO, una parete costruita dai/le bambini/e della scuola primaria di Luvinate per la raccolta di acqua piovana.



09.6 IL PROGETTO BLUE COMMUNITIES - GIOVANI PROMOTORI DI COMUNITÀ A DIFESA DELL'ACQUA

Il progetto Blue Communities, coordinato dal CeVI - Centro di Volontariato Internazionale, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, è iniziato l'1 gennaio 2023 e si propone di accompagnare e promuovere la mobilitazione giovanile per la creazione di Blue Communities, reti territoriali - composte da scuole, istituzioni, cittadini e organizzazioni della società civile - che collaborano attivamente per ridurre i consumi diretti e indiretti di acqua, in risposta all'aggravarsi della scarsità idrica dovuta al cambiamento climatico. Volendo dare concretezza allo sviluppo e al rafforzamento di un senso di appartenenza ad una comunità nella popolazione giovanile, l'iniziativa coinvolge anche altri attori che fanno parte delle comu-

nità di riferimento dei beneficiari principali: la scuola e l'intera comunità educante (a partire dagli insegnanti ed educatori) e gli attori chiave coinvolti a livello territoriale nella gestione delle risorse idriche (enti locali, gestori dell'acqua, associazioni di categoria, enti del terzo settore), oltreché la popolazione. L'obiettivo dei percorsi didattici di educazione non formale nelle scuole sarà quello di informare, formare e sensibilizzare gli studenti sui temi del progetto, promuovendo da parte loro l'adozione di comportamenti concreti e virtuosi volti al risparmio idrico, diretto e indiretto. Il progetto è rivolto soprattutto ai giovani dai 14 ai 30 anni, attori in prima linea nella lotta al riscaldamento globale, delle regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, La-

zio, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto. Oltre al CeVI, sono partner del progetto: Acquifera APS, AWorld società benefit, Cittadinanzattiva APS, Coordinamento Agende 21 locali italiane CA21L, Fondazione La Locomotiva onlus, Gruppo Missioni Africa GMA, H4O Help for Optimism, Navdanya International, People Help the People APS, Solidarietà e Cooperazione CIPSI, DPIA dell'Università di Udine.

Sito del progetto:
<https://sites.google.com/cevi.ngo/bluecommunities/home-page>



10. LE BUONE PRATICHE IN ITALIA

Nell'ambito del progetto *Blue Communities*, il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ha raccolto 14 buone pratiche, che spaziano dai laboratori di educazione ambientale nelle scuole a progetti di citizen science sul tema dell'acqua a processi partecipativi per la gestione delle acque locali.

La raccolta di buone pratiche non ambisce a fornire una panoramica completa di tutte le iniziative realizzate sul tema della gestione sostenibile dell'acqua in Italia, ma si limita a voler restituire uno spaccato che possa ispirare l'avvio di progettualità simili.

Queste iniziative, proposte e realizzate da attori diversi, quali Comuni, scuole, Università, associazioni, possono essere d'esempio per promuovere la realizzazione di azioni volte alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della cittadinanza e dei/lle più giovani nei processi di gestione condivisa del bene comune che è l'acqua e per gettare le basi per la costituzione di Blue Communities in Italia.

nome	PROGETTO "A.C.Q.U.A. TRA LOCALE E GLOBALE"
località e enti promotori	Comune di Padova
descrizione della buona pratica implementata	Bene comune dell'umanità, fondamentale e insostituibile fonte per la vita, l'acqua è una risorsa preziosa e un diritto umano. A causa dell'eccessivo sfruttamento delle falde acquifere e dei fiumi da parte dell'uomo, nonché del degrado causato dall'inquinamento, l'acqua - pur essendo una risorsa rinnovabile - sta diventando una risorsa limitata. L'acqua dolce e potabile è un bene sempre più raro, e assume così la forma di un bisogno, di una merce, da poter vendere o comprare sul mercato. Quale sarà il prezzo della sete? La problematica idrica e le sue implicazioni economiche, sociali e politiche: le guerre dell'acqua e l'acqua virtuale. L'obiettivo del progetto è di stimolare la presa di coscienza individuale e collettiva (gruppo classe, famiglia e istituzioni) sulla necessità di modificare i comportamenti, attraverso l'acquisizione del concetto di acqua bene comune come diritto umano di tutti, per un uso responsabile della risorsa idrica.
pagina web di riferimento	https://www.padovanet.it/informazione/proposte-leducazione-alla-sostenibilit%C3%A0
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> > Riflettere sulle diverse modalità di utilizzo della risorsa idrica e prendere coscienza dell'uso quotidiano dell'acqua. > Riflettere sulla relazione fra clima e acqua. Il caso dei rifugiati ambientali. > Imparare a conoscere il problema della gestione, sociale economica e politica, della risorsa idrica. > Contribuire alla creazione di un approccio responsabile individuale e collettivo nei confronti dell'acqua. > Promuovere comportamenti di attenzione e rispetto per il bene comune "acqua" e per l'ambiente in generale.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> > Incontri di informazione e sensibilizzazione per fornire alla classe il quadro generale del tema acqua facendo emergere informazioni e conoscenze e creare una base comune sulla quale sviluppare il lavoro. > Incontro di presa di coscienza della problematica a livello locale e globale: dalla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio alla visione del problema acqua a livello globale; riflessione sull'emergenza idrica e sugli effetti del riscaldamento globale sul ciclo dell'acqua (carenza idrica quale problema climatico, sociale e ambientale e rifugiati ambientali). > Incontro di debriefing, analisi delle dinamiche e attività di ricerca-azione per visualizzare meglio i consumi di alcune nostre azioni quotidiane, analizzare il consumo quotidiano di acqua in famiglia (ricerca-azione), calcolare il consumo medio giornaliero di acqua, approfondire quale visione dell'acqua emerge guardando i giornali, stimolare l'interesse della classe riguardo all'acqua presente oltre le mura scolastiche.
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Pubblica Amministrazione, Scuole secondarie di 2° grado



nome	PROGETTO "ABC: ACQUA BENE COMUNE"
località e enti promotori	Comune di Padova
descrizione della buona pratica implementata	<p>Fondamentale e insostituibile fonte per la vita, l'acqua è una risorsa preziosa e un bene comune dell'umanità, per questo motivo è molto importante accrescere il senso di responsabilità individuale e collettivo (famiglia, scuola e istituzioni) nei confronti della risorsa idrica.</p> <p>Alla luce del valore crescente dell'acqua, dei cambiamenti climatici e delle preoccupazioni concernenti la qualità e la quantità di approvvigionamenti, è fondamentale riflettere su questo elemento.</p> <p>Tutte le nostre scelte e i nostri comportamenti hanno un "costo" in quantità di acqua, tutto quello che mangiamo, indossiamo, compriamo richiede acqua per essere prodotto. Il progetto si pone l'obiettivo di stimolare comportamenti più responsabili e di condurre studentesse e studenti, attraverso un percorso di consapevolezza, a conoscere meglio l'acqua, per poterla rispettare e salvaguardare, evitando così di sprecarla e d'inquinarla.</p>
pagina web di riferimento	https://www.padovanet.it/informazione/proposte-leducazione-alla-sostenibilit%C3%A0
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Riflettere sull'importanza dell'acqua nei processi vitali. › Prendere coscienza dell'uso quotidiano dell'acqua. › Proporre azioni semplici e concrete per accrescere il senso di responsabilità nei confronti della risorsa acqua. › Stimolare la partecipazione degli studenti in un percorso di cittadinanza attiva. › Promuovere comportamenti di attenzione e rispetto per il bene comune "acqua" e per l'ambiente in generale. › Stimolare e incentivare bambine e bambini affinché si facciano promotori di "buone pratiche" di sostenibilità ambientale.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › Incontri di informazione e sensibilizzazione per fornire alla classe il quadro generale del tema acqua facendo emergere informazioni e conoscenze e creare una base comune sulla quale sviluppare il lavoro. › incontro di presa di coscienza della problematica a livello locale e globale: dalla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio alla visione del problema acqua a livello globale. › incontro di attività manuale per visualizzare meglio i consumi di alcune nostre azioni quotidiane, analizzare il consumo quotidiano di acqua in famiglia (ricerca-azione), stimolare l'interesse della classe riguardo all'acqua presente oltre le mura scolastiche. Restituzione finale del lavoro svolto.
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Pubblica Amministrazione, Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado

nome	TAVOLO PERMANENTE DI LAVORO PER LA BALNEABILITÀ DEI LAGHI
località e enti promotori	Comune di Mantova, Parco del Mincio, Regione Lombardia, ATS Val Padana, ARPA Lombardia, Provincia di Mantova, Consorzio Territori del Mincio, ATO, AIPO, TEA Acque Srl
descrizione della buona pratica implementata	<p>Nel 2021 il Parco del Mincio insieme al Comune di Mantova ha definito una progettualità volta alla tutela e al risanamento delle acque lacustri per la partecipazione al bando di finanziamento di Regione Lombardia (DGR XI/4197 del 18/01/2021 – primo bando).</p> <p>Il Comune di Mantova ha supportato la candidatura del Parco del Mincio prevedendo una quota di co-finanziamento per gli interventi di consolidamento spondale presso il Lago di Mezzo e l'Isola delle Oche.</p> <p>Nell'ambito del Tavolo per la balneabilità, sono state individuate diverse azioni per il miglioramento della qualità delle acque dei laghi, molte delle quali già individuate nell'ambito del Contratto di Fiume Mincio:</p> <ul style="list-style-type: none"> › Introduzione di fasce tampone. › Azioni finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi delle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente. › Installazione sgrigliatori in corrispondenza di alcuni canali. › Azioni di contenimento del fior di loto e della castagna d'acqua. › Riduzione delle portate di sfioro in occasione di eventi di pioggia/eliminazione scaricatori di piena. <p>Alcune azioni sono già in fase di realizzazione, per altre sono in corso approfondimenti tecnici.</p>
pagina web di riferimento	<p>https://qualitambiente.comune.mantova.it/index.php?option=com_content&view=article&id=415%3Aa-che-punto-siamo&catid=197%3Aacqua&Itemid=292&limitstart=2</p> <p>https://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-2.25.pdf</p>
obiettivi principali	Obiettivo del progetto di Balneabilità del Lago Superiore è quello di migliorare la qualità delle acque e creare un'occasione sostenibile di rilancio del territorio, potenziandone la vocazione di attrattore turistico naturalistico e culturale.
risultati attesi	Miglioramento e tutela della qualità delle acque e infrastrutturazione sostenibile della sponda destra del Lago Superiore.
tipologia di azione	Strutturale/infrastrutturale/pianificazione urbanistica/integrata
attori coinvolti	Comune di Mantova, Regione Lombardia, Parco del Mincio, ATS Val Padana, ARPA Lombardia, Provincia di Mantova, Consorzio Territori del Mincio, ATO, AIPO, TEA Acque Srl

nome	BeviMi. ACQUA DEL SINDACO E CONSUMI RESPONSABILI
località e enti promotori	Comitato italiano Contratto Mondiale Acqua (CICMA), Università Studi di Milano-BICOCCA, Università Statale Milano, Università Politecnico Milano
descrizione della buona pratica implementata	<p>Il progetto BeviMi, ideato e proposto da Cicma, si rivolge a un bacino di circa 150 mila persone fra studenti, docenti e personale universitario, e si inserisce nel percorso di impegni e azioni sulla sostenibilità su cui i tre Atenei - aderenti alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (Rus) - sono impegnati da anni (rifiuti, mobilità, stili di vita e acqua). Per Cicma costituisce una delle azioni a supporto della Carta delle Città per il Diritto Umano all'Acqua. Cofinanziato da Fondazione Cariplo, il progetto BeviMi si propone come un progetto pilota replicabile anche in altre Università interessate, scuole, enti pubblici e privati, e mira a raggiungere tre obiettivi a sostegno dei goal di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzare gli erogatori di acqua di rete già attivi nelle tre Università di Milano per ridurre il consumo di acqua in bottigliette di plastica, attraverso l'utilizzo di una mobile app che permette agli studenti di misurare il proprio contributo alla riduzione di CO2 e di plastica prodotta, diventando attore consapevole dell'impatto ambientale evitato. 2) Contribuire a ridurre i rifiuti di bottigliette di Pet nelle Università attraverso l'installazione di tre eco-compattatori, messi a disposizione da Coripet, per promuovere il riciclo bottle to bottle delle bottiglie di Pet in un'ottica di economia circolare e la riduzione della produzione di nuova plastica. 3) Monitoraggio della sostenibilità: le tre Università attivano una ricerca in coordinamento con Cicma per monitorare il consumo di acqua di rete, la riduzione del consumo di plastica e il riciclo.
pagina web di riferimento	https://contrattoacqua.it/progetti/accesso-all-acqua-e-salvaguardia-della-risorsa/progetti-realizzati/a-bevimi:-acqua-del-sindaco-e-consumi-responsabilia/
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Incentivare l'uso degli erogatori di acqua di rete installati negli Atenei attraverso attività di gamification, public engagement, nudging. › Cambiare i comportamenti di studenti/personale attraverso la consapevolezza del personale impatto ambientale evitato grazie a comportamenti responsabili. › Ridurre i rifiuti generati dal consumo di acqua in bottiglie di plastica monouso. › Stimolare la fiducia nell'acqua di rete coinvolgendo come target la comunità dei tre Atenei.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › Coinvolgimento del 10-15% della popolazione, in particolare studentesca, dei tre Atenei partecipanti per un totale di circa 15-20.000 persone, misurato tramite download App. › Aumento del 20% dell'utilizzo di acqua di rete misurato direttamente dagli erogatori presenti nelle Università. › Attivazione e misurazione del riciclo a ciclo chiuso di bottiglie PET: a seguito di una fase di aumento dell'utilizzo degli ecocompattatori installati, ci si aspetta un calo in linea con l'incremento di uso acqua di rete. › Valutazione LCA dell'impatto ambientale e presentazione degli effetti dei comportamenti individuali per aumentare la consapevolezza dei partecipanti › Pubblicazione dei risultati delle ricerche e di progetto per promuovere la riproducibilità delle buone pratiche sviluppate in contesti differenti.
tipologia di azione	Comunicativa/Educativa
attori coinvolti	Università, Associazioni

nome	CARTA DELLE CITTÀ PER IL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA
località e enti promotori	CICMA, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
descrizione della buona pratica implementata	<p>In assenza di strumenti vincolanti, di diritto internazionale, che garantiscano il diritto umano all'acqua, il CICMA ha proposto alle Città, in occasione del Seminario del 5 giugno 2018, di adottare una Carta delle Città per il diritto umano all'acqua, che prevede alcuni impegni e buone pratiche per promuovere la concretizzazione dell'accesso universale all'acqua come diritto umano e la promozione del consumo di acqua di rete.</p> <p>La Carta aggiornata è stata presentata durante l'Assemblea degli Enti Locali per la Pace (2020), durante il seminario: "La Cura delle Comunità: le buone pratiche delle città per l'Agenda 2030". Lo strumento è stato rivisto alla luce dell'emergenza Covid-19 e recepisce l'approccio "One world, One water, One health" dell'OMS e di UN-Water.</p> <p>Coordinamento Agenda 21 e Rete Città Sane hanno sottoposto la Carta delle Città per il diritto umano all'acqua ai propri associati nelle rispettive assemblee dei soci.</p>
pagina web di riferimento	https://contrattoacqua.it/campagne/campagne-cicma/le-citta-e-l-acqua/
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Stimolare le città ad impegnarsi nell'adozione di impegni e buone pratiche per promuovere la concretizzazione dell'accesso universale all'acqua come diritto umano e la promozione del consumo di acqua di rete. › Concretizzare il diritto umano all'acqua. › Salvaguardare l'acqua come bene comune, assicurarne la qualità e ridurre le perdite di rete. › Realizzare la gestione pubblica, sostenibile e partecipata.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › Approvazione di leggi per garantire il diritto all'acqua, inserimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. › Miglioramento della gestione e del monitoraggio ambientale. › Coinvolgimento dei cittadini nella promozione del consumo responsabile e nelle decisioni. › Adozione di modelli di gestione pubblica e garantire l'accesso per tutti. › Promuovere il risparmio idrico e il riciclo delle acque.
tipologia di azione	Comunicativa/Educativa
attori coinvolti	Comuni, Enti Gestori del servizio idrico, Cittadini, Associazioni

nome	CASE DELL'ACQUA
località e enti promotori	Diversi Comuni in tutta Italia
descrizione della buona pratica implementata	<p>A partire circa dal 2005 alcune Regioni italiane individuano l'urgenza ambientale di ridurre la quantità crescente di rifiuti urbani, in particolare quelli in materiale plastico monouso tra cui le bottiglie d'acqua.</p> <p>Tra le azioni utili a tal fine viene proposta l'adozione di case dell'acqua che i Comuni possono installare in spazi pubblici per ridurre l'uso di acqua in bottiglia.</p>
pagina web di riferimento	/
obiettivi principali	Riduzione del numero di bottiglie di plastica da smaltire e di conseguenza mitigazione degli impatti ambientali sia in termini di petrolio utilizzato per la produzione di plastica, che di emissioni di gas ad effetto serra.
risultati raggiunti	<p>Secondo l'ultimo rapporto di Aqua Italia/Utilitalia il nostro territorio nazionale contenebbe circa 2.020 casette.</p> <p>Si stima abbiano fatto risparmiare mediamente più di 60.000 Kg di plastica e relative emissioni (circa 9.200 Kg) per ogni chiosco installato, per oltre 80 milioni di litri erogati fra acqua liscia e frizzante.</p>
tipologia di azione	Strutturale/infrastrutturale/pianificazione urbanistica/integrata
attori coinvolti	Comuni e Enti gestori servizio idrico

nome	CONTRATTO DI FIUME DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI LECCO
località e enti promotori	Comune di Lecco, Legambiente in collaborazione con ERSAF e Regione Lombardia e il contributo di Fondazione Cariplo
descrizione della buona pratica implementata	Il Contratto di Fiume è uno strumento di supporto alla pianificazione territoriale finalizzato a migliorare il legame comunità-fiume, principalmente attraverso il miglioramento della qualità delle acque, la valorizzazione del territorio e la riduzione del rischio idraulico, creando un sistema resiliente nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici e ponendo il fiume come elemento centrale delle attività e delle pianificazioni.
pagina web di riferimento	https://www.contrattidifiume.it/it/blog/Contratto-di-Fiume-del-reticolo-idrografico-di-Lecco-firmato-il-Documento-di-Intenti
obiettivi principali	<p>Obiettivo principale del Contratto di Fiume è la redazione di un Programma d'Azione, comprendente proposte e progettazioni, anche già in corso o finanziate, strutturali e non, elaborate e condivise da tutti gli attori del bacino fluviale che perseguano gli obiettivi della pianificazione sovraordinata e delle direttive comunitarie in materia di risorse idriche e ambiente valorizzando le peculiarità del territorio.</p> <p>Si tratta di azioni volte alla mitigazione del rischio idraulico, al miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente in generale, nonché di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione sostenibile delle risorse idriche.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › Miglioramento delle qualità ambientali e delle acque. › L'aumento della resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici. › Maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni stesse e della cittadinanza a questi temi.
tipologia di azione	Strutturale/infrastrutturale/pianificazione urbanistica/integrata
attori coinvolti	Pubblica Amministrazione, Gestori del servizio idrico, Enti del Terzo Settore, Privati cittadini

nome	EKOMURO (progetto "Le città e la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse naturali")
località e enti promotori	Luvinate (VA), Scuola Primaria "C. Pedotti
descrizione della buona pratica implementata	<p>Una parete eco-sostenibile per raccogliere l'acqua piovana e conservarla. Con i bimbi si è tentato di realizzare una di queste pareti da posizionare vicino all'orto della scuola.</p> <p>Dopo la costruzione dell'impianto è stata poi colorata e abbellita con uno sportello di copertura. Tra le metodologie utilizzate c'è la realizzazione di un gruppo di controllo di bimbi, i Guardiani dell'acqua, che periodicamente verificano il corretto utilizzo dell'acqua e il corretto funzionamento degli impianti.</p> <p>Ogni anno partecipano alla Giornata mondiale dell'acqua con eventi che coinvolgono le famiglie e l'intera comunità scolastica.</p>
pagina web di riferimento	https://www.youtube.com/watch?v=ayz-2vRObbk
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Raccolta acqua piovana. › Empowerment bambini nella gestione del dispositivo. › Sensibilizzazione agli sprechi d'acqua.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › costituzione gruppo di controllo formato da bambini "Guardiani dell'acqua" › raccolta di acqua piovana
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Enti di Formazione

nome	FESTIVAL DELL'ACQUA DI STARANZANO
località e enti promotori	Comune di Staranzano
descrizione della buona pratica implementata	<p>Il Festival propone contenuti a carattere storico, scientifico e ambientale relativi all'acqua attraverso linguaggi diversi, perché intende parlare a tante fasce di pubblico differenti, con particolare attenzione per le nuove generazioni.</p> <p>Al centro del Festival sono il cambiamento climatico, lo spreco, la sete quale motore di conflitti e migrazioni, la centralità dell'acqua nelle relazioni internazionali, le potenzialità di un corretto utilizzo dell'acqua e tanti altri attualissimi temi.</p> <p>Tanti anche gli strumenti per "raccontare" l'acqua: talk a carattere divulgativo, attività per le scuole, visite guidate, mostre, spettacoli, reading e concerti, per quasi 30 appuntamenti in 4 giorni.</p>
pagina web di riferimento	https://acquafestival.it
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Stimolare una rinnovata consapevolezza sulle diverse questioni legate all'acqua. › Favorire comportamenti sostenibili e virtuosi.
risultati attesi	Realizzazione del Festival e di diversi eventi collaterali
tipologia di azione	Comunicativa/Educativa
attori coinvolti	Enti Locali, Enti del Terzo Settore, Scuole

nome	FIUMI DI PRIMAVERA – GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA
località e enti promotori	Comune di Mantova, LABTER-CREA Mantova, GLOBE Italia, Associazione Globe Italia APS, IS Fermi Mantova, ISIS Bassa Friulana di Cervignano del Friuli (UD), DEAKIN University
descrizione della buona pratica implementata	<p>Da più di vent'anni Labter-Crea Rete di Scuole di Mantova organizza la manifestazione "Fiumi di Primavera", per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua: laboratori, giochi, attività creative, dimostrazioni ed escursioni per sensibilizzare il pubblico sui temi ambientali in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>La manifestazione, che si caratterizza come la maggiore a livello continentale, se non a livello planetario per il World Water Day, gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase), di Regione Lombardia e del Comune di Mantova</p>
pagina web di riferimento	https://www.globeitalia.it/12-globe-italia-contenuti-globali/sala-stampa/595-fiumi-di-primavera-il-programma-della-g-ma-a-mantova-22-marzo-2023.html
obiettivi principali	Sensibilizzazione su temi specifici come Acqua e Cambiamento Climatico, Acqua e Microplastiche, Acqua e Agricoltura, Acqua e Servizi ecosistemici.
risultati attesi	Fornire informazioni e sensibilizzare il pubblico su temi ambientali
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Pubblica Amministrazione, Istituti Scolastici, Centri di ricerca, Associazioni locali e internazionali

nome	L'ACQUA FA SCUOLA
località e enti promotori	Comune di Lecco, LARIO Reti Holding, Provincia di Lecco
descrizione della buona pratica implementata	<p>Incontri di educazione ambientale a scuola, a cura di operatori specializzati</p> <p>I ragazzi capiranno l'importanza della risorsa idrica, acquisiranno nozioni utili a diventare cittadini responsabili e avranno modo di scoprire che l'acqua del rubinetto è buona, sicura e controllata.</p>
pagina web di riferimento	https://www.padovanet.it/informazione/proposte-educatione-alla-sostenibilit%C3%A0
obiettivi principali	Trasmettere informazioni circa l'importanza della risorsa idrica, nozioni utili a diventare cittadini responsabili
risultati attesi	Gli/le studenti/esse acquisiranno maggiore consapevolezza sulla vulnerabilità delle risorse idriche
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Pubblica Amministrazione, Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie

nome	PROGETTO "PADOVA CITTÀ D'ACQUE"
località e enti promotori	Comune di Padova
descrizione della buona pratica implementata	<p>Padova è una città che ha un forte legame con i corsi d'acqua, essendosi sviluppata all'interno dei bacini idrografici di due importanti fiumi: Brenta e Bacchiglione. Essi hanno svolto un ruolo fondamentale per l'economia cittadina e per il collegamento con la vicina città di Venezia e gli altri centri della provincia di Padova.</p> <p>I loro corsi sono stati modificati molteplici volte nel corso dei secoli, per rispondere a precise necessità idrauliche, e l'intricata serie di canali che da essi si diparte crea un fitto reticolo idrografico all'interno della città stessa.</p>
pagina web di riferimento	https://www.padovanet.it/informazione/proposte-leducazione-alla-sostenibilit%C3%AO
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Imparare a leggere la cartografia. › Confrontare le antiche mappe e i tracciati di oggi. › Comprendere la morfologia del proprio territorio e i cambiamenti operati nei secoli. › Analizzare la profonda connessione tra la città di Padova e i suoi corsi d'acqua.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › Acquisizione di competenze di analisi della cartografia dei canali e dei fiumi di Padova, studiandone il rapporto con il territorio e le modifiche apportate nei secoli. › Realizzazione di una visita guidata al centro storico di Padova, seguendo il percorso delle acque "visibili e invisibili" per osservare ciò che è stato studiato in aula.
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Pubblica Amministrazione, Scuole secondarie di 2° grado

nome	PROGETTO RIO E PROGETTO RIO PER LE SCUOLE
località e enti promotori	Comune di Mantova, ITET Mantegna, IS Fermi e IS Strozzi di Mantova, Fondazione le Peschiere di Giulio Romano, ARPA Lombardia e ATS Valpadana
descrizione della buona pratica implementata	<p>Il Rio è un canale che è stato praticamente dimenticato, nonostante occupasse una posizione centrale nella vita della città sia geograficamente sia poiché sosteneva parte delle attività sociali ed economiche. A farlo tornare di attualità è stata la progettualità che ha coinvolto la Fondazione Le Peschiere di Giulio Romano e il Comune di Mantova, la quale prevede la valorizzazione delle Peschiere di Levante e il ripristino della fruibilità di un accesso permanente a livello dell'acqua attraverso la realizzazione di una terrazza/pontile sul Rio stesso. Al riguardo, si è quindi valutato di ampliare tale progettualità per un recupero graduale del Rio sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo storico e culturale. A fronte di alcuni incontri informali tenutisi nel 2017, volti soprattutto a capire quali potessero essere le possibili azioni, l'Amministrazione ha deciso di sostenere questa progettualità promuovendo un tavolo di lavoro in cui tutti gli Enti competenti e i portatori d'interesse potessero iniziare a lavorare affinché, oltre al recupero architettonico delle Peschiere di Levante, si arrivasse al recupero del Rio.</p> <p>Il "Tavolo Rio" ha avuto formale inizio con il primo incontro del 29/03/2018. Nel giugno 2018 è stata ufficializzata apposita scheda nell'ambito del Contratto di Fiume Mincio. Nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio chimico-batteriological del Rio, iniziata nel 2018, con il coinvolgimento di alcune scuole secondarie superiori (progetto Rio per le Scuole) nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro. Parallelamente sono stati condotti 5 monitoraggi da parte di ATS e ARPA per accertare lo stato chimico e batteriological del Rio. Parallelamente sono stati appaltati i lavori di restauro e ristrutturazione dello storico immobile delle Peschiere a cura della Fondazione Le Peschiere.</p>
pagina web di riferimento	https://www.labtercrea.it/progetto-rio-2020/progetto-rio-2020.htm
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Riquilibrare il sito › Stimolare l'interesse e la partecipazione della cittadinanza coinvolgendola attivamente nella valorizzazione del bene e nella definizione di una gestione futura degli spazi
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> › Restauro del complesso architettonico delle Peschiere di Giulio Romano, del portico delle Beccherie e dalle rive del Rio a Mantova e conversione ad usi di interesse pubblico e sociale › Coinvolgimento delle scuole come soggetto attivo per la tutela ambientale delle acque e del territorio
tipologia di azione	Strutturale/infrastrutturale/pianificazione urbanistica/integrata Educativa
attori coinvolti	Comune di Mantova, ITET Mantegna, IS Fermi e IS Strozzi di Mantova, Fondazione le Peschiere di Giulio Romano, ARPA Lombardia e ATS Valpadana

nome	WALK UP ANIENE - MONITORAGGIO AMBIENTALE PARTECIPATO DEI FIUMI DI ROMA
località e enti promotori	Roma. Associazione A Sud, Insieme per l'Aniene, in collaborazione con l'Associazione Ondata e finanziato dal programma Periferiacapitale della Fondazione Charlemagne
descrizione della buona pratica implementata	<p>Il progetto Walk Up Aniene nasce dalla collaborazione di Insieme Per l'Aniene onlus e A Sud - Ecologia e Cooperazione con lo scopo di svolgere attività di monitoraggio ambientale partecipativo nella Riserva Naturale Valle dell'Aniene.</p> <p>Il contributo dei partecipanti è fondamentale per acquisire dati significativi sullo stato di salute dell'ambiente fluviale da cui possono partire proposte condivise per una migliore gestione della conservazione e della riqualificazione del fiume Aniene, accorciando le distanze con gli enti pubblici e valorizzando il ruolo dei cittadini nella protezione ambientale in contesto urbano.</p> <p>Dopo una fase preliminare di formazione sui temi ecologici legati al fiume e sulla rilevazione dei dati, si è svolta una fase di monitoraggio partecipativo che ha permesso di vivere la Riserva e i tratti limitrofi al fiume che riscontrano maggiore criticità. Le passeggiate lungo i percorsi ciclopedonali che affiancano l'Aniene hanno dato modo ai partecipanti di ampliare la conoscenza della zona sia da un punto di vista spaziale, con percorsi consigliati, sia da un punto di vista ecomorfologico, arrivando a conoscere in modo più approfondito un pezzo di verde vicino casa. I partecipanti sono stati guidati nella compilazione di una scheda di monitoraggio della Riserva, e accompagnati lungo tutto il percorso di raccolta dati, tra aprile e luglio 2021.</p>
pagina web di riferimento	https://www.aniene.it/progetti/39-progetto-walk-up-aniene/1611-progetto-walk-up-aniene
obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> › Coinvolgere i visitatori della Riserva - abituali e non - e tutti i cittadini interessati in un'attività aperta e accessibile per raccogliere informazioni sullo stato ambientale della riserva › Valorizzare il contributo cittadino per la cura della riserva attraverso la citizen science, una scienza fatta dai cittadini per i cittadini › Illustrare lo stato ambientale corrente della riserva e degli ecosistemi fluviali identificando punti di forza e criticità fornendo informazioni preziose per l'indirizzamento dei futuri piani di gestione e di ripristino della funzionalità fluviale
risultati raggiunti	<p>La campagna, della durata di 11 mesi, ha visto la partecipazione sul fiume Tevere di 70 attivisti e di 10 associazioni, con un totale di 616 analisi condotte e 7 punti di campionamento analizzati.</p> <p>Per quanto riguarda l'Aniene, invece, la campagna ha visto la partecipazione di 60 ragazzi per un totale di 495 analisi condotte su cinque punti di campionamento, identificati tutti all'interno della Riserva Naturale della Valle dell'Aniene, tra il G.R.A e la confluenza con il fiume Tevere.</p>
tipologia di azione	Educativa
attori coinvolti	Associazioni

/ SITOGRAFIA

» *Acque in rete - Dossier Legambiente 2023*

<https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/acque-in-rete/>

» *A come Acqua - UNESCO*

https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/pubblicazioni/sostenibilita-pillole/pubblicazioni-pillole-sostenibilita/2011_monografia-a-come-acqua.pdf

» *Allarme siccità: non solo un'emergenza, ma un problema da affrontare in modo sistemico di Flavia Belladonna*

<https://asvis.it/editoriali/1288-16482/allarme-siccita-non-solo-un'emergenza-ma-un-problema-da-affrontare-in-modo-sistemico>

» *Osservatorio ANBI sulle risorse idriche - L'Italia del contrappasso idrico: piove finalmente a nordovest ma la Calabria entra in grave siccità ed in Umbria si seccano le sorgenti. Crescono i grandi laghi ma il Po è al 30% della media*

<https://www.anbi.it/art/articoli/6878-osservatorio-anbi-sulle-risorse-idriche-l-italia-del-contrap>

» *Blue Communities Project Guide Resource by Council of Canadians, March 2016*

<https://canadians.org/resource/bluecommunities-guide/>

» *Become a Blue Community! Five steps to paint your town "blue"*

<https://canadians.org/wp-content/uploads/2016/03/bluecommunities-checklist.pdf>

» *Blue Communities Project Guide - Make your community a Blue Community!*

<https://canadians.org/wp-content/uploads/2016/03/BCPGuide-2016-web.pdf>

» Il risparmio dell'acqua in giardino e nelle aree verdi Regione Emilia Romagna

https://www.arpae.it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/pubblicazioni/sostenibilita-pillole/pubblicazioni-pillole-sostenibilita/2011_risparmio_acqua.pdf

» ISTAT, 2021, Le Statistiche dell'ISTAT sull'acqua | Anni 2018-2020

<https://www.istat.it/it/files/2021/03/Report-Giornata-mondiale-acqua.pdf>

» Margherita Camurri, "La Geopolitica dell'Acqua: la Problematica delle Acque Transfrontaliere" in mondointernazionale.org

<https://mondointernazionale.org/focus-allegati/la-geopolitica-dellacqua-la-problematica-delle-acque-transfrontaliere>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/gallery/video/acqua-risparmio-vitale/il-rubinetto-acqua-risparmio-vitale>

<https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/emergenze/allarme-siccita-agire-sugli-errori-fatti-nella-gestione-dellacqua/>

» Rete mondiale musei dell'acqua – UNESCO

<https://www.unesco.it/temi-in-evidenza/scienze/rete-mondiale-dei-musei-dellacqua-iniziativa-faro-di-unesco-ihp-per-educare-a-un-uso-piu-consapevole-dellacqua-e-promuovere-i-patrimoni-acquatici/>

» Blue Communities in Switzerland

<https://www.bluecommunity.ch/blue-communities-international>

» El Proyecto Comunidades Azules – Spagna

<https://comunidadesazules.org/>

» Unicef Italia (06/07/2023) UNICEF-OMS: Nuovo rapporto su disuguaglianza di genere e risorse idriche

<https://www.unicef.it/media/unicef-oms-nuovo-rapporto-su-disuguaglianza-di-genere-e-risorse-idriche/>

» WWAP (Programma mondiale per la valutazione delle risorse idriche dell'UNESCO) (2019), Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2019: nessuno sia lasciato indietro. Parigi, UNESCO



Centro di Volontariato Internazionale, Udine
marco.job@cevi.ngo - Tel. +39 0432548886
www.cevi.ngo



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

**Coordinamento
Agende 21 Locali Italiane**

Via dell'Orna, 19
35124 Padova
Tel. 3487395867 | 0498301894
coordinamento.agenda21@gmail.com
www.a21italy.it